



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

9 Gennaio



LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lapicilia.it



RAGUSA

Dai lavori al lungomare al "nuovo" campo sportivo «Marina sta cambiando»

La riqualificazione all'Andrea Doria prosegue e dovrebbe completarsi entro la prossima estate. Intanto, rifatto l'impianto sportivo di calcio al servizio della frazione. Non si placano le polemiche sull'intopoint.

LAURIA CURELLA pag. IX

SANITÀ

Il nuovo contratto Asp, l'Usl critica «Stacca conti addizionali e illogica non possiamo affrettare l'individuazione»

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

COMISO

La Cgil e la pianura lavoro che muta da mercoledì prenderà il via il congresso dell'ambito provinciale

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX



ISPICA

Quel legame profondo tra il tessere e l'essere scolpito in un calendario

Anche una mostra per mettere in risalto il filo che unisce alcune artiste originali che appartengono al mondo legato al tessile e che hanno deciso di far parte di un progetto alquanto originale.

SERVIZIO pag. X

Monta il dibattito politico a Ragusa in vista delle amministrative. Parla il mSs Tringali

«No ad altri 5 anni di nulla assoluto»

«Noi alternativi in tutto a Cassi. Ci schieriamo con il lato progressista in attesa che il quadro sia chiaro»

Il dibattito politico a Ragusa monta sempre di più, anche dopo le ultime novità conseguenti l'annuncio dielli su Cassi. Stavolta, a dire la propria è il consigliere comunale pentastellato Antonio Tringali (nella foto), candidato sindaco nel 2018. «Per quanto ci riguarda, siamo alternativi in tutto e per tutto all'attuale Clonca. E riteniamo che si debba fare il possibile per evitare di lasciare Ragusa al nulla più assoluto per altri cinque anni».

GIORGIO LUZZO pag. IX



IL FENOMENO

Case all'asta, in 1.300 rischiano gli sfratti

È il numero delle persone, calcolato per difetto, che potrebbero perdere le proprie abitazioni in provincia. L'1° il senso dell'allarme che arriva da Fabrizio Licata dell'associazione Vittime delle aste e del prezzo vile, chiarendo come il peggio debba ancora arrivare.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

VITTORIA

Agricoltura, Aiello «Basta con i tavoli»

Il primo cittadino ha incontrato gli operatori del settore, con riferimento soprattutto a quelli della fascia trasformata, chiedendo ai sindaci dei territori interessati di fare squadra per ottenere risposte concrete.



NADIA D'AMATO pag. VIII

VITTORIA

Il teatro ha riaperto dopo una lunga attesa



Una cerimonia istituzionale la mattina, un concerto dei Bellini la sera: un momento indimenticabile per la città con la riapertura del teatro comunale dopo quattro anni.

NADIA D'AMATO pag. VIII

Omicidio Slimane, gli indagati sono in attesa dell'udienza al Riesame

Il tragico fatto di sangue di Capodanno a Vittoria e gli sviluppi di carattere giudiziario per i tre accusati



Il locale Dolce Vita. L'omicidio di Capodanno si è verificato all'uscita

Il 18enne romeno e i connazionali di 15 anni hanno fornito versioni discordanti

SAVIO MARTORANA

VITTORIA. Si attende la data delle udienze davanti al Tribunale del Riesame di Catania chiamato ad esaminare i ricorsi dei tre indagati fermati dai carabinieri di Ragusa e Vittoria con l'accusa di concorso nell'omicidio di Marouane Slimane, ucciso di 30 anni, avvenuto davanti alla discoteca "Dolce Vita" di contrada Alerito a Capodanno. Anche i difensori dei due minorenni, infatti, hanno annunciato che il ricorso andrà al Riesame per chiedere la revoca della custodia cautelativa ai danni dei due quindicenni romeni. Davanti al Gip Alessandro Chivergo i due minori hanno dichiarato che il maggiorenne ha inferito i fendenti con il coltello e poi tanti colpi in testa

con uno spranga mentre loro due cercavano di fermarlo, il maggiorenne, invece, ha detto l'esatto contrario sui colpi in testa, ovvero che è stato lui a cercare di fermare i quindicenni tanto da rimanere ferito. Da quanto emerso uno dei ragazzini al momento del fermo non era macchiato di sangue come gli altri.

A difendere i minori sono gli avvocati Antonia Brancatelli e Mario Mastroluni. A chiederla la revoca è stato il pm Stefano Barbagallo. Appena 24 ore prima è stato convalidato il fermo del diciottenne, difeso dall'avvocato Isabella Linguanti. Il legale chiede al Tribunale del Riesame la revoca della misura cautelativa in carcere, anche per una questione di sicurezza, considerata. Inoltre, la giovane età del romeno ed il fatto che ha subito ammesso le sue responsabilità.

Dopo i fatti, il questore Giust'Agnello ha chiesto per 30 giorni la discoteca. Intanto si dovranno attendere tre mesi per l'esito dell'autopsia eseguita dal medico legale Giuseppe. Alcuni chiedono che il caso venga rinviato a Pietro Zucarelli. I dati dell'ossame autopsico dovranno essere confrontati con quelli raccolti dai titi di Messina sul luogo del delitto.

Cgil provinciale, è l'ora del congresso

COMISO. Si terrà nel centro casmense, mercoledì 11 gennaio, il XIX congresso provinciale della Cgil di Ragusa. Avrà una finestra internazionale sui temi del lavoro e del riconoscimento dei diritti. L'appuntamento alle 15,30 del prossimo 11 gennaio mentre concluderà i suoi lavori giovedì 12 gennaio con l'elezione dei delegati, degli organismi dirigenti e del segretario generale.

Il congresso, che ha come claim "Pace, Solidarietà e Lavoro", si terrà a Villa Orchidea. Sarà caratterizzato da una finestra internazionale con la partecipazione di Giuseppe Augurusa, responsabile dei lavoratori frontalieri della Cgil nazionale, di Josef Bugeja, segretario generale del General workers union e di El Echi Abdallah dell'Union general tunisienne du travail.

Da diverse visioni, i tre relatori affronteranno il tema del "Medi-



terraneo, il sindacato tra le due sponde".

Il congresso che si aprirà con la relazione del segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo (nella foto), vedrà la partecipazione di Ignazio Giudice, segretario regionale della Cgil Sicilia e sarà concluso da Sandro Del Fattore, della Cgil nazionale.

A. C.

Leonzio, Panarello evita la beffa Il Comiso ripreso sui titoli di coda

LEONZIO COMISO

Leonzio: Saitta, Urso (38' st Aiello), Sardo, De Luca (39' st D. Scapellato), Panarello, Palacio, Carbonaro, Quarto, Sangiorgio, D'Emanuele (40' st Kabangu), F. Scapellato (6' st Frittitta). **All.** Serafino.

Comiso: L. Garcia, Leggio (35' st Bou-bacar), Bellino, Diara (1' st Ewagninon), De Zan, Balba, Barcio (38' st Mascara), Di Giacomo (22' st Luvumbu), Diallo (29' st Rimmaudo), Valerio, Castillo. **All.** Tudisco.

Arbitro: Patti di Palermo.

Reti: St 25' Luvumbu, 47' Panarello.

LENTINI. Alla fine mister Serafino non ne fa un dramma. Partite del genere dove si sbagliano gol facili e poi becchi un gol nell'unica disattenzione, si possono anche perdere. E così il gol di Panarello, arrivato nei minuti di recupero, ha salvato il risultato che stava per premiare un

coriaceo Comiso, uscito dal "Nobile" con il primo punto conquistato del nuovo anno, buon viatico per raggiungimento della salvezza.

La gara ci mette un po' a carburare. La prima azione offensiva è per i locali con il tiro di Carbonaro al 30' seguito dalla colossale palla-gol mancata da Fabrizio Scapellato che al 39' calcia incredibilmente alto da pochi metri dalla porta. Nella ripresa comandano ancora i bianconeri che ci provano con Urso che impegna severamente Garcia. Il nuovo entrato Luvumbu approfitta al 25' della clamorosa disattenzione difensiva della Leonzio e porta in vantaggio la sua squadra. Serafino le prova tutte mettendo in campo forze fresche ma per il pari si deve attendere il 47' quando Panarello risolve una mischia mettendo il pallone alle spalle del bravo portiere ospite.

L. G.

GIRONE B

I RISULTATI

Santa Croce-Real Siracusa.....	1-1
Jonica-Nuova Igea.....	2-1
Leonzio-Comiso.....	1-1
Milazzo-Taormina.....	1-0
Modica-Acicatenà.....	5-0
Palazzolo-Mazzarrone.....	1-2
Rocca Acquedolcese-Ispica.....	1-0
Siracusa-Nebros.....	2-1

LA CLASSIFICA

NUOVA IGEA 34, MODICA 33, SIRACUSA 32, TAORMINA 32, ROCCA ACQUEDOLCE 27, LEONZIO 24, JONICA 23, MAZZARRONE 22, NEBROS 22, REALSIRACUSA 22, SANTA CROCE 19, COMISO 19, MILAZZO 19, PALAZZOLO 10, VIRTUS ISPICA 9, ACICATENA 7.

IL PROSSIMO TURNO

Real Siracusa-Modica (sab), Acicatenà-Jonica, Taormina-Rocca Acquedolcese, Ispica-Leonzio, Comiso-Siracusa, Mazzarrone-Milazzo, Nebros-Santa Croce, Nuovalgea-Palazzolo.

VOLLEY

B2 DONNE. Volley Valley-Ericina 2-3, Stefanese-Reghion 0-3, Gioiosa-Planet Pedara 3-0, Caltanissetta-Crotone 3-0, Cus Catania-Cosedil Zafferana 0-3, Comiso-Saracena 1-3, Torretta-Alus Mascalucia 3-0.

CLASSIFICA: Cosedil Zafferana 32, Caltanissetta 31, Crotone 29, Ericina 26, Gioiosa e Torretta 23, Cus Catania 21, Volley Valley 18, La Saracena e Reghion 15, Alus 9, Ardens Comiso 6, Stefanese 3, Strano Pedara 1.

BASKET

11^A GIORNATA DI ANDATA

7 ^a	Nuova Pall. Marsala	88	
5 ^a	Azzurra Pozzallo	85	
10 ^a	Real Basket Agrigento	109	🏆
11 ^a	Amatori Basket Messina	69	
6 ^a	Svincolati Academy	81	🏆
8 ^a	Panormus Palermo	66	
1 ^a	Olympia Comiso	95	🏆
13 ^a	Domenico Savio Messina	63	
9 ^a	Patti Basket	8 Gen	
15 ^a	Basket Club Ragusa	18:00	
14 ^a	Olympia Canicatti	8 Gen	
4 ^a	Cus Palermo	18:00	
3 ^a	SS Basket Giarre	89	
12 ^a	Basket Acireale	75	

CLASSIFICA

Olympia Comiso	🏆 20
Peppino Cocuzza	🏆 16
SS Basket Giarre	🏆 16
Cus Palermo	14
Azzurra Pozzallo	12
Svincolati Academy	12
Nuova Pall. Marsala	🏆 12
Panormus Palermo	10
Patti Basket	10
Real Basket Agrigento	10
Amatori Basket Messina	🏆 6
Basket Acireale	6
Domenico Savio Messina	4
Olympia Canicatti	🏆 0
Basket Club Ragusa	🏆 0

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-femminile-b2-la-saracena-cassiopea-espugna-il-paladavolos-di-comiso/>

<https://corrierediragusa.it/2023/01/08/v-ispica-perde-comiso-buon-punto-a-lentini/>

Vittoria. Ieri la cerimonia d'inaugurazione. Foresti: «Al via il progetto culturale della città»

Dopo quattro anni, il teatro comunale ha alzato il sipario

VITTORIA. Le porte e il sipario del teatro comunale di Vittoria si sono aperti ieri dopo poco più di quattro anni. Ultimati i lavori di restauro, infatti, questo straordinario gioiello di architettura neoclassica è tornato alla città e ai cittadini. Due i momenti cerimoniali: l'inaugurazione la mattina e, in serata, un concerto dell'orchestra sinfonica del Bellini di Catania, diretta da Eckhard Stier. Il teatro era chiuso dal novembre 2018 per le infiltrazioni d'acqua che avevano danneggiato le travi della copertura. Il tetto è stato ora sistemato, alcune capriate sono state restaurate come anche il manto delle tegole e il sistema elettrico è stato messo a norma con una manutenzione straordinaria.

Progettato da Giuseppe Di Bartolo Morsel-

li, con affreschi di Giuseppe Mazzone e sculture di Corrado Leone, il teatro venne inaugurato nel 1877. L'edificio, che ha quattro ordini di palchi e una capienza di 380 posti, è stato costruito a fianco della chiesa barocca di Santa Maria delle Grazie con la quale forma un originale unicum artistico. L'Unesco lo ha riconosciuto "monumento portatore di una cultura di pace". Tantissime le autorità civili e militari presenti alla riapertura. «Si tratta di un monumento che segna il passaggio dal tardo barocco al neoclassico - ha dichiarato Filippo Foresti, vicesindaco e assessore alla Cultura - e ne rappresenta, per la storia dell'arte, la testimonianza più importante nel nostro territorio. Non è stato facile né scontato riuscire a riaprire il teatro. Tanti gli intoppi e i ritardi ma ce l'abbiamo fatta. In questo senso dico grazie a quelli che in questo anno hanno dato un contributo prezioso. Da qui, mi preme sottolineare, si riparte per la realizzazione del progetto culturale dell'Amministrazione comunale di Vittoria».

«Il teatro è così forte e potente - ha detto il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello - che può diventare oggi motore per arrivare ad un grande risultato al quale aspiriamo: iscrivere nel registro dei beni immateriali dell'Unesco le pratiche enologiche di questo territorio. Insieme al Liberty merita questo grande riconoscimento e il teatro è la rappresentazione materiale di questo progetto». Presente all'inaugurazione anche il Consorzio di tutela dei vini Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc.

N. D. A.

Vendite all'asta, Licitra: «In 1.300 perderanno casa a brevissimo»

ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. Il sito "aste giudiziarie", restringendo il campo di ricerca alla sola provincia di Ragusa, segna 449 immobili nei risultati selezionati. Questo era sabato scorso. Basta un cellulare connesso ad internet per capire che più di qualche famiglia ha sul tavolo conti che non tornano. Che "l'affaire" aste rimane molto pesante, anche nel comprensorio ibleo.

Lo conferma Fabrizio Licitra, presidente dell'associazione "Vittime delle aste e del prezzo vile".

I numeri parlano chiaro, anche se la gente non si espone. «Si tratta di immobili che, entro pochi mesi al massimo, saranno messi all'asta e acquistati, nella maggior parte dei casi, ad un prezzo vile - così Licitra - la crisi energetica, coi mutui a tasso variabile in aumento e tutte le altre ricadute legate a costi o sostenibilità, non rende le cose semplici. Vedremo gente, imprese, produzione sempre più in difficoltà. Le aziende investono, ma non sanno quanto e quando rientreranno negli esborsi. Non vedo la luce in fondo al tunnel, almeno non al momento».

Licitra è sempre disponibile per chi ha problemi di questo tipo: può rivolgersi alla sua associazione, una onlus nella quale sono presenti esperti del settore.

«La politica locale non è indifferente, questa è la nota positiva - prosegue il presidente di Vittime delle aste e del prezzo vile - la problematica del prezzo vile è stata portata a Roma dal senatore vittoriese Salvo Sallemi che, con il suo gruppo, punta a modificare il decreto legge 788. Si parla di prezzo vile quando un immobile viene venduto ad una cifra molto più bassa del suo valore, come nel caso di cui ho già detto nelle scorse settimane che riguarda i cinque appartamenti acquistati a soli 250mila euro, impedendo al creditore di avere quanto gli spetta e, contestualmente, al mo-

roso di saldare il debito. Il senatore Sallemi si sta battendo anche sul fronte di espropriazione immobiliare-chiusura anticipata della procedura ex art. 164 bis disp. att. c.p.c. In buona sostanza, il senatore sta lavorando sulle battaglie della nostra associazione, contro un sistema che fagocita e non lascia prospettiva».

«Un report con numeri ad ampio spettro lo aveva offerto, nel 2018 - prosegue - l'onorevole Giorgio Assenza, sensibile alla problematica. È stata l'ultima volta che siamo riusciti ad avere una cifra precisa, con 2500 procedure esecutive in provincia di Ragusa, 1700 solo a Vittoria - prosegue Fabrizio Licitra - Sono numeri che cambiano ciclicamente, in pacchetti trimestrali. Se hai visto qualche immobile in vendita, al prezzo scritto devi togliere, in pratica, un altro 25% di sconto. Vale a dire, se il bene è in vendita a 10mila, lo acquisti a 7,5 mila. Invito tutti a fermarsi e a pensare come dietro quei numeri ci sono bambini, anziani, uomini e donne fragili».

«Stando ai numeri del sito delle aste aggiornato al dato corrente - chiarisce Licitra - basta fare un semplice calcolo, con una media di 3 persone a nucleo familiare andando per difetto: 1300 persone a breve perderanno la casa, il focolare domestico. La sicurezza di avere una casa dove vivere. Vallo a spiegare ad un bambino che non potrà più entrare nella sua stanzetta con tutti i suoi giocattoli, dove si sentiva protetto e al sicuro. Proviamo a metterci nei panni di un padre di famiglia che non potrà più garantire la sicurezza e la stabilità di un tetto alla propria famiglia, assicuro che è devastante. Ogni intervento della nostra associazione è gratuito, aperto a tutti, anche perché prima ci sono passato e ci sto passando io, dentro questo tritacarne. Spesso incasso disponibilità e vicinanza al mio percorso personale e associativo. Bene, perché nella condivisione si trova la forza».

Caso Cannes, un fascicolo aperto dalla Corte dei conti «Massima collaborazione» Schifani molla i meloniani

Regione. Ipotesi di danno erariale: affidamento diretto, i punti deboli. La Procura di Palermo non conferma (né smentisce) l'indagine penale. Oggi a Palazzo d'Orléans resa dei conti con la corrente "turistica" di FdI. Un nuovo equilibrio nel governo. «Ora Renato s'è liberato dalle catene»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Adesso stanno esagerando... lunedì gliela faccio vedere io, anche al presidente: è tutto in regola, parlano le carte. Chiariremo tutto. E fra qualche giorno questa storia se la saranno già scordata». Sono lodevoli i propositi esplicativi confidati nel fine settimana ad alcuni dei big siciliani di FdI da Manlio Messina, che oggi a Palermo dovrebbe (o vorrebbe) avere un faccia a faccia con Renato Schifani sul caso Cannes. Ma adesso la faccenda - in attesa che il governatore riceva «tutti i dettagli con la documentazione degli atti rispetto alle determinazioni assunte» chiesti a Francesco Scarpinato, erede designato da Messina all'assessorato al Turismo - s'è complicata.

Il primo risvolto è giudiziario. La Procura regionale della Corte dei conti ha aperto un fascicolo sulle spese del progetto "Women, Sicily and Cinema", con 3,7 milioni (1,5 in più rispetto all'identico progetto 2022) destinati a 12 scatti d'autore nell'Isola e annessa mostra sulla Croisette. Tutti affidati alla Absolute Blue, società anonima con sede in Lussemburgo, fondata e amministrata da Patrick Nassonge, alter ego "finanziario" del fotografo Moja (sono la stessa persona) che firma le foto artistiche sulle donne del cinema siciliano. I magistrati guidati da Pino Zingale approfondiranno tutti gli aspetti contabili della vicenda. Magari valutando pure la tesi sempre diffusa a Palazzo d'Orléans in queste ore e cioè di «un danno erariale preventivo», dovuto a un preciso *vulnus*

nella procedura.

Acquisiti gli atti bisognerà verificare, al di là dell'assenza di certificazione antimafia (comunque compensata dalla clausola rescissoria inserita dall'assessorato), soprattutto due aspetti. Il primo è la fondatezza del requisito di «esclusività» alla base della «procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando». In nome della quale la Regione paga (a peso d'oro, ma questa è una valutazione di congruità da fare a parte) un servizio a chi dichiara di esserne l'unico fornitore sul mercato. Fra gli allegati al decreto del dirigente generale che finanzia il progetto c'è una nota che Absolute Blue ha inviato all'assessorato il 24 ottobre scorso per (auto)certificare «per il 2023 la propria esclusiva titolarità del suddetto format fotografico "Women and Cinema", anche ai fini dell'organizzazione degli eventi di comunicazione e promozione nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema di Cannes 2023». Ma sembra un requisito alquanto debole: è scontato che la società (di proprietà dello stesso fotografo che firma lo shooting col nome d'arte) sia titolare del proprio format. Che però non è direttamente riconducibile all'organizzazione di Cannes. Tant'è che, nel carteggio fra il Lussemburgo e Palermo, la società di Nassonge-Moja è costretta a inviare un altro documento: una «lettera a firma

del direttore del partenariato commerciale del Festival di Cannes datata 04/11/2022, con la quale si certifica che Absolute Blue riveste il ruolo di produttore esecutivo degli eventi organizzati dalla Mastercard Europe, sponsor ufficiale del Festival». Basta soltanto questo? Sarà la Procura della Corte dei conti regionale a stabilirlo. Ma resta il dubbio che l'evento pagato 3,7 milioni dalla Regione non sia «nel» Festival. Ma «durante». Come qualsiasi altra iniziativa collaterale, non «esclusiva» fino al punto di legittimare l'affidamento diretto di denaro pubblico. E infine l'aspetto che convince meno lo staff del governatore: il mancato versamento della garanzia definitiva (pari al 10% dell'importo dell'affidamento, quindi circa 300mila euro) da parte di Absolute Blue, giustificabile, secondo il Codice degli Appalti, soltanto se l'aggiudicataria presenti un ulteriore ribasso o sia di comprovata solidità finanziaria. Ricorrono questi requisiti nel caso di Cannes?

E tutto ciò senza considerare il tema della congruità dei costi sostenuti (e qui si risalirebbe anche all'edizione 2022), lasciando fra parentesi quello della misurabilità dei benefici. Quali sono i numeri concreti della «prestigiosissima struttura denominata "Casa Sicilia"» che «ha riscosso uno straordinario successo mediatico, contribuendo ad incrementare - si legge nel decreto di finanziamento - l'attrattività della Sicilia per le produzioni cinematografiche internazionali»? Chi c'era, al Majestic, parla di «poche decine di persone». Ma, diffidando dalle testimonianze dirette, ci

Continua

CRACOLICI: «NELLA PA ITER DIGITALI E TRACCIABILI»

PALERMO. «Nell'utilizzo dei fondi pubblici, a maggior ragione in questa fase con l'arrivo dei fondi del Pnrr, c'è sempre il rischio di interessi mafiosi e di tentativi di corruzione. Per questo credo che in Sicilia si debba importare il "modello Amazon" nella pubblica amministrazione: dobbiamo superare la visione "analogica", fatta di pratiche cartacee e di procedure che lasciano ancora un margine di discrezionalità, e "passare al digitale" in modo che tutto sia tracciabile e trasparente». Lo ha detto Antonello Cracolici, presidente della Commissione regionale Antimafia, a "Bar Sicilia" sul sito "ilSicilia.it". «Ho citato questo esempio per fare capire il concetto - ha aggiunto Cracolici - è quello che succede quando ordiniamo qualcosa su Amazon ed abbiamo la possibilità in qualunque momento di vedere dov'è il nostro pacco e quando ci verrà consegnato. Lo stesso deve accadere quando ci rivolgiamo alla pubblica amministrazione, dobbiamo fare in modo che tutto sia digitalizzato per poter sapere in qualunque momento a che punto è l'iter della nostra pratica e chi la sta esaminando. Da presidente della commissione Antimafia intendo lavorare in questa direzione».

sono altri criteri di misurabilità oggettiva. A partire dalla consistenza della rassegna stampa (sul web c'è ben poco) di un evento con un ufficio comunicazione costato 227mila euro l'anno scorso e che per il 2023 ipotizza 511mila euro di spese per «animazioni, conferenza stampa e consumi», al netto della manovalanza.

Nessun segnale ufficiale dalla Procura di Palermo. Né il procuratore Maurizio de Lucia, né il sostituto Sergio Demontis, capo del pool sui reati contro la pubblica amministrazione confermano a *La Sicilia*, la voce, diffusa nelle ultime ore, di un fascicolo sul caso Cannes prossimo all'apertura. Ma nessuno dei due, però, smentisce.

Infine c'è l'aspetto politico. Con Schifani, sin dal primo momento, furioso. E disposto pure a esporsi alle critiche delle opposizioni per un altro atto (che pesa 3,7 milioni di euro) "a sua insaputa" pur di difendere «le ragioni della verità». Le stesse che - ieri

sera, dopo che l'Ansa diffonde la notizia sull'inchiesta contabile - portano il governatore a uscire con una nota senza filtri: «Sin da quando il quotidiano *La Sicilia* ha trattato la vicenda, questa Presidenza si è premurata di chiedere all'assessorato competente una accurata relazione sul finanziamento, al fine di procedere ad una approfondita valutazione tecnica e politica. Nell'attesa di tale adempimento, riponiamo massima fiducia nei confronti dell'organo ispettivo della Corte dei Conti, alla quale assicuriamo sin da adesso la massima collaborazione». Il che significa: nessuna difesa d'ufficio di Scarpinato. Ma anzi: rottura con la corrente "turistica" di Fdi e alta tensione con lo stesso partito che scelse lo stesso Schifani fuori dalla rosa dei candidati governatori forzisti e che poi forzò prima sulle deleghe (con il Turismo definito «imprescindibile» da Ignazio La Russa) e poi sui nomi degli "esterni", fra cui lo stesso Scarpinato, in giunta. «Renato s'è liberato dalle catene: chi credeva di trattarlo come un "pupo" non ha capito con chi ha a che fare», è il rinfrancato commento di un assessore regionale.

Non ce n'è ancora abbastanza per parlare di prima crisi nel governo regionale. Ma ci sono alcuni elementi che fanno riflettere. Come la cabina di regia sulle spese di tutti gli assessorati in materia di comunicazione e promozione, fortemente voluta da Schifani. Che trova una sponda inaspettata nella Forza Italia miciccheiana. «Il nostro gruppo - annuncia Nicola D'Agostino - in perfetta sintonia con la linea tenuta dal presidente della Regione su questa vicenda, chiederà l'accesso a tutti gli atti, comprese rendicontazioni ed elenco di risorse umane impiegate, dei progetti di Cannes, ma anche all'intera documentazione delle spese di fondi nazionali ed europei del Turismo negli ultimi atti».

Insomma, qualcosa, nel governo siciliano di centrodestra, sta davvero cambiando. O è cambiato già.

Twitter: @MarioBarresi

MARIO BARRESI

CATANIA. L'accordo, finalmente, c'è. Fra domani e mercoledì si chiuderà la prima raffica di nomine del centrodestra regionale, alcune delle quali destinate ai trombati dell'Ars alle ultime elezioni. Non è stato facile, anche per le fibrillazioni delle ultime ore sul caso Cannes con un irrigidimento dei rapporti fra Palazzo d'Orléans e Fratelli d'Italia. Ma **Renato Schifani** è stato leale con gli alleati patrioti: avranno la Seus e la Sis. Con due nomi che ormai sembrano definiti. Al vertice alla società che gestisce l'emergenza-urgenza del 118 andrà **Ferdinando Croce**, candidato non eletto in FdI a Messina. Giovane avvocato messinese, ha acquisito una competenza diretta in materia sanitaria: braccio destro di **Ruggero Razza**, a lungo suo capo vicario, almeno fino a quando è finito pure lui indagato nell'inchiesta sui falsi dati Covid che vedrà l'ex assessore a processo con rito immediato a Palermo. L'altra scelta dei Fratelli di Sicilia è sul versante palermitano. Alla guida della Società Interporti Siciliani dovrebbe andare, con tutta probabilità, un altro mancato deputato regionale: **Giosuè Maniaci**, sindaco di Terrasini. Non proprio un patriota della prima ora: la sua candidatura all'Ars fu bollata come «un tradimento» dal centrosinistra locale che aveva contribuito alla sua rielezione. «Mai avuto tessere di partito», la replica piccata.

Schifani, invece, prova a volare alto. E per l'Irfis, cassaforte delle imprese siciliane, pensa a un «imprenditore palermitano di grande profilo, con uno standing apprezzato dal mondo delle banche», un «fuori quota» comunque «fuori dalle logiche confindustriali locali». Domani sapremo chi è. Confermate le indiscrezioni su **Vito Riggio**, storico presidente Enac, a capo dell'Airgest, per spingere l'unificazione (e la successiva privatizzazione) degli aeroporti di Pa-

Partecipate, c'è l'intesa Cuffaro prende la Sas Irfis a un "fuori quota"

Nomine. FdI piazza Croce (Seus) e Maniaci (Sis) Belcuore commissario della Camera Sud-Est



Vito Riggio (Airgest), Ferdinando Croce (Seus) e Giosuè Maniaci (Sis)



Emanuele Zappia (Maas), Santo Castiglione (Ast) e Antonio Belcuore (CamCom)

lermo, Trapani e Lampedusa. A proposito di cielo: fra le nomine di burocrati interni come commissari delle controllate (già quasi tutte indicate nella scorsa giunta), restano da sciogliere, oltre che quello di Irca, i nodi delle Camere di commercio di Catania, Caltanissetta e Agrigento. Alla CamCom etnea, socio di maggioranza della Sac di Fontanarossa, va il commissario **Antonio Belcuore**.

E viene meno anche il motivo del contendere fra Nuova Dc e Lega, che si accontenta di indicare (fra qualche settimana) un suo uomo in SiciliAcque. La Servizi ausiliari Sicilia (con in pancia i suoi 1.800 lavoratori-elettori) andrà invece a **Totò Cuffaro**. Che pensa di indicare un suo deluso. L'identikit diffuso

nel governo è quello di un «sindaco candidato nella lista di Palermo»: che sia **Luciano Marino** (Lercara Friddi)? Ma ancora la Nuova Dc non ha sciolto la riserva. Così come Forza Italia, a cui spetta Sicilia e-Servizi: la poltrona andrebbe al gruppo legato a Schifani, con Marco Falcone che spinge per una soluzione etneo.

Giochi fatti per **Raffele Lombardo**. Che mantiene il Maas per gli Autonomisti, dove dovrebbe essere confermato l'uscente **Emanuele Zappia**. Resta in sella anche **Santo Castiglione** all'Ast, seppure in uno scenario che, per l'azienda dei bus, va sempre più verso il concordato fallimentare.

Twitter: @MarioBarresi

Minardo: «Finora solo spese, nomine e rancori Il centrodestra voli alto»

Voce critica. «La stampa fa il suo lavoro
Condivido il giusto disagio di Schifani»

PALERMO. «Credo che in Sicilia il centrodestra debba stare più attento alla propria immagine. Dall'inizio della legislatura si parla soltanto di rancori personali, di spese ingiustificate e di nomine mentre i problemi restano tutti lì sullo sfondo ma ben presenti nelle vite dei siciliani». Lo dice all'*Ansa* il segretario della Lega in Sicilia, Nino Minardo. Rispetto alle polemiche sulle recenti spese dell'amministrazione regionale, Minardo aggiunge: «Non penso che ci sia una stampa ostile al contrario penso che i giornalisti siciliani facciano il proprio lavoro. Come maggioranza abbiamo una responsabilità grande su cosa e come comunichiamo e in questo momento non raggiungiamo la suffi-

cienza perché sembriamo sideralmente lontani dai problemi dei siciliani», prosegue. «Ho percepito un giusto disagio del presidente Schifani rispetto a certe situazioni ed è un disagio che condivido - evidenza - non si può pensare di gestire un assessorato come una specie di riserva di caccia personale, della propria corrente o partito e non è possibile affrontare un naturale spoil system manuale Cencelli alla mano. Mi auguro che dalla prossima volta questa maggioranza di governo lavori supportando la saggezza del presidente Schifani non per discutere di posti ma per tracciare una rotta, una strategia. Dobbiamo volare alto, affrontare di petto i problemi. Che non sono di certo le nomine».